

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

BACCHIGLIONE

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

MULTE

sulla Ricchezza Mobile

Con R. Decreto 11 Giugno corrente anno, furono condonate le multe a quei contribuenti d'imposta di Ricchezza Mobile 1871 ch'ebbero il loro reddito aumentato dalle Commissioni.

Non essendo stata posteriormente presa alcuna favorevole deliberazione per gli altri contribuenti che ebbero il loro reddito aumentato dall'Agente delle Tasse, ne venne la conseguenza che per questi fu consegnata la multa all'esattore. Per la medesima imposta di Ricchezza Mobile, e per lo stesso anno 1871 abbiamo adunque alcuni contribuenti graziati, e molti altri puniti con la multa. Da qual causa può dipendere una simile diversità di procedimento? Noi la cerchiamo invano, poichè prendendo la cosa dal suo principio, troviamo che tanto il contribuente graziato, come il multato, hanno presentata scheda con reddito giudicato inferiore al vero, e perciò procedendo con le leggi di Finanza alla mano, bisogna convenire che ambidue avevano intenzione di sottrarre una parte del reddito dal pagamento dell'imposta, e quindi vanno soggetti alla medesima sanzione penale, avendo entrambi tentato di ledere l'interesse della Regia Amministrazione. È adunque affatto eguale la loro condizione. E se è eguale, perchè l'uno è graziato e l'altro punito?

Risponderà a ciò il potere esecutivo, ma noi intanto dichiariamo che se non si vuole calpestare la massima proclamata dallo Statuto che tutti i cittadini sono eguali innanzi alla Legge, o presto o tardi dovrà essere estesa la grazia Sovrana a tutti indistintamente i contribuenti multati.

Il privilegio non deve sussistere in Italia, e le circostanze attenuanti, qualunque esse sieno, devono essere applicate senza alcuna parzialità tanto agli uni come agli altri.

Nè si dica che il motivo di questo diverso procedimento dipende dal fatto che i multati ebbero il reddito aumentato dall'Agente delle tasse, ed i

graziati dalle Commissioni, essendo da chiunque conosciuto che le Commissioni sono di solito (fuori che a Padova) più sicure e positive nel loro giudizio, per cui la conclusione dovrebbe essere affatto diversa.

La *Libertà* di ieri dice che sta occupandosi per poter a sua volta rispondere con esatta cognizione di causa ai nostri articoli « i conti vanno bene! ».

Ma se la Redazione della *Libertà* ha bisogno adesso di formarsi la cognizione di causa, perchè venne alle difese del Municipio prima di conoscere se avevamo torto?

Come! La redazione della *Libertà*, che ha nel suo seno un assessore, ha bisogno di formarsi un'esatta cognizione della causa che ha abbracciata? Ma perchè quell'assessore è assessore? appartenerrebbe egli agli ingenui? ha egli accettato il posto, senza sapere che cosa bolliva nella pentola?

A vedere la cavalleresca difesa assunta dalla *Libertà*, senza sapere di che si tratta, ci viene in mente il *Don Chisciotte spagnolo* o meglio un soldato di ventura, un *Fanfulla* moderno... che rompe una lancia in difesa della consorteria padovana.

Dopo l'ingenua confessione, la *Libertà* dà del leone al Municipio. Santi Numi! Che questa rispettabile corporazione avesse dell'animale, nessun ne dubita... ma del leone poi?

Cara *Libertà* siete troppo adulatrice, anche con chi volete uccidere!

Togliamo dal *Corriere del Lario* di Como:

Nell'udienza di lunedì 20 corrente, il Tribunale nostro, fu per la prima volta chiamato a giudicare la controversia che avanti ad altri mosse tanto clamore, anche per parte della stampa politica.

Sopra appellazione del P. M. presso il Tribunale venne denunziata la sentenza 30 ottobre p. p. della Pretura del III. Mandamento colla quale veniva dichiarato non farsi luogo a procedere in odio di certo

Romanò mugnaio, imputato di non avere consegnate le chiavi del proprio mulino all'Intendenza di Finanza o quanto meno di non avere di notte tempo lasciata aperta la porta del mulino (e di casa sua) onde gli agenti della Finanza potessero visitarlo, a mente dell'articolo 5 del regio decreto 25 giugno 1871.

Il Tribunale però trovò ben fondata in fatto ed in diritto la sentenza dottamente redatta dal primo giudice e la confermò in ogni sua parte, mandando assolto il Romanò, difeso in appello dall'avv. Tassani, e conformandosi, col giudizio pronunziato sullo stesso argomento in questi giorni dalla Corte di Cassazione di Firenze. Vedranno i nostri giudici in queste conformi decisioni una nuova conferma a quanto noi dicevamo in un recente nostro articolo. Speriamo ch'eglino non invocheranno a loro difesa la scusa elastica della convinzione. La legge, il diritto, non hanno a che fare colle convinzioni. Lo Statuto non può essere modificato, annientato che con modi costituzionali o col patatrac. Hanno errato: voglia il cielo che ne dividano con noi il rammarico.

La Scuola di Disegno

Il resoconto morale dice che la scuola di disegno pegli artieri procede assai lodevolmente, e noi pure ne siamo sicuri. La scuola infatti è bellissima e commendabilissima in sè stessa, ed è diretta dal nostro marchese Pietro Selvatico che non è uno dei fabbricatori dell'Italia; epperò non può a meno di dare plausibili risultati, dei quali andiamo ben lieti.

Ciò che vogliamo rilevare in tale bisogna è un certo ordine d'idee viziato che pullula nella mente dello scrittore di quel resoconto.

La scuola di disegno, secondo quanto scrive, è buona:

I. Perchè lo disse il professor Boito nel giornale *l'Arte in Italia*.

II. Perchè diede dieci allievi ben in-

strutti nel disegno, i quali in causa di ciò ebbero ottimi e proficui collocamenti nelle rispettive professioni.

Se la medaglia che testè diede il Ministro Luzzati a quell'istituto, fosse arrivata prima, lo scrittore, seguendo sempre lo stesso ordine d'idee, avrebbe detto: La scuola è buona:

I. Perché fu premiata dal f.f. di Ministro.

II. Perché lo disse Boito in un giornale.

III. Perché diede bravi allievi.

Ma quando mai certi nostri maestri di vita pubblica si abitueranno, ad apprezzare le cose per le cose, ed a dir buono ciò che è buono, prima di tutto ed avanti tutto, perchè è buono? E non si finiranno più le ormai spudorate *reclames* delle decorazioni e degli articoli di giornali, quasi che non si fosse capaci di farsi un concetto giusto delle proprie cose senza il permesso dei superiori?

Sapete che negli uomini seri quell'ordine di idee fa sospettare che ciò che si vuol lodare non ne sia poi tanto meritevole?

Camillo Boito, stimato critico nell'arte, è tutta creazione dell'illustre nostro marchese Selvatico; fu suo allievo, suo assistente, e deve a lui se poté far gradini solleciti e vender cara la sua merce.

Era ben naturale che Boito scrivesse bene della scuola promossa ed istituita dal marchese suo mecenate, anche se non avesse dati i buoni risultati che diede.

È ben naturale che il Luzzati, creato dalla scuola di mutuo incensamento, assentisse alle domande di distinzione fatte dalla camarilla.

Speriamo che nel venturo anno, nel resoconto morale, lo scrittore ci dia ancora notizie della scuola di disegno, alla quale mandiamo sincero plauso e sinceri voti; ma lo preghiamo a dirci prima di tutto del numero e della riuscita degli allievi, e poi a parlarci di ciò che dicono i giornali, e poi anche, se vuole, a narrarci del f.f. di ministro suo amico.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Casino dei Negozianti - Nell'adunanza di Venerdì che riuscì numerosa ol-

tre alle speranze, cento e venti soci circa di duecento e dieci iscritti, all'unanimità deliberarono, dopo un bel discorso del Presidente Signor Francesco Rizzetti, la costituzione del Casino, confermando la attuale presidenza provvisoria, ed incaricandola di compilare lo Statuto Sociale e di studiare quel progetto che le parrà migliore per i locali della Società, la quale alla prima nuova adunanza tratterà tale argomento.

Se tutte le sedute del Casino saranno ispirate da quei medesimi sentimenti di concordia, di buona armonia, e di schietta cordialità che si appalesarono nella prima è a prevedersi uno splendido risultato della lodevole impresa, in cui si sono ormai impegnati i nostri commercianti.

Guardia Nazionale - Il Signor Alessandro Cav. Faccanoni, colonnello della G. N. ha presentato alla Giunta le sue dimissioni.

Rimane in tal modo facilitata la via per le radicali economie necessarie in tale istituzione.

Esercizi ginnastici. — Finché si sta approntando la scuola di ginnastica a S. Francesco, gli alunni delle scuole Comunali fanno gli esercizi ginnastici nel *Salone*.

Oh! grand'Aula della Ragione, quanto sei mutata dai tempi del tuo Cozzo: mah! anche a Cozzo fu sostituito Turola!

Il medico municipale vedrà e crediamo abbia già veduto quanto possano conferire alla salute di quei giovanetti lo stare circa due ore in questa stagione in un locale riscaldato solo dalle memorie dell'antica grandezza!

Pescheria L'ufficio tecnico ha finalmente provveduto a trattenere nella loro fuga le pietre della pescheria.

In due anni di vita erano già così esperte della danza!

Il Giornale di Padova di sera promette un dettagliato articolo sul *sacrificio incruento* opera musicata dal maestro Balbi scritta appositamente per far risaltare i *quattro grandiosi organi*; e del libretto e della musica e dell'esecuzione e dei *grandiosi* con nostro comodo scriveremo anche noi.

La Gazzetta di Treviso avvisa che chi volesse esser fatto Cav. dell'ordine di S. Salvatore deve rivolgersi al sig. Pietro Giustini a Napoli direttore del Giornale la *Staffetta* e da la lista dei prezzi come segue:

Una croce di Cav. costa L. 50. quella di commendatore L. 100 e L. 200 quella di grand'Ufficiale.

Ci affrettiamo di ristampare l'avviso nell'interesse d'alcuni che sospirano da tanto tempo i Santi Lazzaro e Maurizio.

Un Salvatore nello stomaco verrebbe a toglierli dall'agonia con poca spesa.

Este, li 8 dicembre.

Volete aver un'idea del sistema che ci ha fino ad ora amministrati? Eccovi per oggi un fatto abbastanza lusinghiero per l'attività, lo zelo, gli occhi d'Argo della nostra municipale tartaruga.

La strada che ci congiunge alla ferrovia e che è certo l'arteria principale della nostra città è percorsa da *omnibus* di una proverbiale indecenza; il servizio è più indecente ancora ed è già un miracolo se qualche volta si arriva alla stazione senza che si rompa qualche tirella o qualche altra parte di finimento. I cavalli non fuggono per ciò, ma i passeggeri restano fermi quel tanto che occorre, perchè un *Pinella* qualunque che li guida, tra una sequela di frasi non troppo parlamentari (e qualche pinzocchera direbbe ancora non troppo religiose) raddobba alla meglio il grandioso equipaggio.

Il nostro municipio a questi reclami risponde che è impossibile trovar uno che serva meglio e quindi ingoia tutto *pel meno male*: per la stessa teoria una certa vecchia piangeva Nerone.

Un giorno però pare che si destasse il sonnolento Municipio. Un impiegato municipale fu incaricato di visitare coll'assistenza di carrozziere, sellaio e veterinario, cavalli, rotabili e finimenti. Si rilevarono vari malanni, si diffidò l'impresa a rimediare, mah!..... avete visto dei miglioramenti, buoni cittadini di Este? Io no certamente.

L'impresa del resto ha una scusa: *la pessima strada*, che è tenuta quanto più scelleratamente che si può. Se vi lagnate per questa bella strada vi si risponde esser impossibile tenerla meglio. Bugia! perchè il tratto di strada così detto *rettilineo*, che è tenuto a ghiaia fluviale e consolidato benissimo; dunque è proprio per spirito di gretta e male intesa economia, che non si è voluto ridurre anche il resto; anziché impiegare ghiaia di fiume, si impiegò scaglia di monte friabile e non atta a consolidare una strada di qualche passaggio; mancano gli stradini e la sorveglianza a quei pochi che ci sono..... Così si è speso il doppio e si andò sempre, si va, e probabilmente si andrà molto male e per sempre senti-

remo come adesso, l'antifona che non si può fare meglio.

Altro che scala del Tribunale!

Basta che si dica che per andare alla stazione, che dista da qui soli cinque chilometri, l'*omnibus* parte oltre un'ora prima; nello stesso tempo andreste per ferrovia da Padova a Rovigo. Viva la rapidità!

In Piemonte è proverbiale la vettura del Negri: il Biasioli renderà proverbiale il suo nome fra noi!

N. 1

PS. La *Libertà* d'oggi crede che nel vostro *Gazzettino d'Este* vi fosse della politica: affè mia io non la vidi; ci vuole proprio il binocolo politico della redazione della *Libertà* e de' suoi ingenui corrispondenti per trovarla!

CARNIERE

Sommario. I messali donati al Papa — un dono mattutino di breviari — le ballerine del Teatro Garibaldi e gli applausi del Giornale di Padova — L'opera al Teatro Nuovo — il Dio Marengo e chi ci mette il resto — il Municipio ed i contribuenti — il teatro chiuso, i professori d'orchestra a carte quarantotto — il carnevale e l'arrosto — una bella bruna — Dal bello al brutto — i casolari nel Circondario esterno — deficienza di pozzi e di acqua — la pellagra — la castradina a San Canziano.

Dal governo italiano si sono donate al Papa 50 mila lire di breviari e messali. E l'on. Sella giustificò il dono, affermando che il governo italiano non era andato a Roma per vender breviari o messali.

— Ma neppur per regalarli al Papa, soggiunse un onorevole.

L'on. Sella è divenuto partigiano di regali; egli, l'inventore della ricchezza mobile e del macinato! Oramai io mi attendo di giorno in giorno ch'egli regali ai contribuenti tutte le imposte da lui architellate.

Che se non avesse regalati al Papa i Messali, li avrebbe dovuti mandare per sbarazzarsene a qualche altro. Che una bella mattina alzandomi, io mi fossi trovato sullo sgabello uno dei famosi breviari, con un viglietto di visita dell'on. Sella!

Indizio dei tempi — Si regalano palazzi e breviari al Papa; nulla di strano che un bel giorno si imponga di comprare messali ai sudditi.

Allora le nobili e leggiadre ballerine del Teatro Garibaldi verrebbero espulse; e perfino la compagnia drammatica che ora delizia di sua presenza il colto pubblico Padovano, non potrebbe più cogliere gli applausi segnalati con tanto piacere dal *Giornale di Padova*.

Tutto passi però, purchè si salvi il Teatro Nuovo; ma avremo o non avremo quest'anno aperto il Teatro Nuovo nella stagione del Santo?

Quanti pensieri diversi fra il giubilo e la mestizia, fra l'ansia della speme e quella del timore!

Lotta di partiti non v'è a dir vero, è lotta sola di quattrini.

Oh Dio Marengo che sei tu mai!

Bisogna pur dire che la società del Teatro Nuovo ha fatto quanto doveva e quanto potevasi sperarne; essa stanziò per proprio conto una spesa non indifferente, ma il resto che non è poco, chi lo mette?

Il Municipio? Ah! il Municipio non ha debiti è vero, ma li hanno invece i contribuenti che a forza di pagare trovansi al verde, vulgo in bolletta.

Il Municipio dicono i più, non può dare un quattrino; chi sarà quel consigliere sì largo di coscienza da imporre un sol centesimo d'imposte di più a quelli che non vanno al teatro, e che trovansi gravati da esorbitanti tasse e che pensano alla musica ed alle ballerine, come io penso adesso al regno della Luna?

Dunque resterà chiuso il Teatro della Fiera del Santo? e non vi pare una degradazione che farebbe abbassare il termometro della Città d'Antenore al disotto del Bassanello! Eppure se non si provvede, facile è il concludere che la soluzione sarà propriamente codesta.

E i nostri professori d'orchestra che pure sono lustro e decoro d'una città civilizzata se ne andranno a carte quarantotto, e pel carnevale rimarranno i rosti, cibo da carnevale!

Negli anni dei veri miracoli, dei trafori, dei canali, delle locomotive c'è da sperare sempre, quindi anche la stella Patavina rifulgerà certamente di viva luce.

Oh se dovesse restar chiuso il teatro, io che amo tanto la musica! io che speravo e spero ancora di sentire le melodiose note del Maestro Verdi nell'opera nuova! povere speranze deluse!

E quella bellissima bruna dagli occhi vivaci che pure talliata scorgevo in un palchetto di seconda fila! Oh se il mio binocolo non potesse quest'anno contemplarla!

Dal bello passo al brutto; al circondario esterno della città.

Quale infinità di casolari circondano la città di Padova! e dire che anche i contribuenti colà abitanti pagano pel Museo, pel Gaz, pella Guardia Nazionale.

Eppure quei miseri tuguri dovrebbero essere tolti in tempi così detti di civiltà e progresso.

Vorrei una legge (e l'aspetto dal Municipio, e per iniziativa dalla commissione di Sanità) che proibisca tutte le case di canna nel circondario esterno; e dappertutto ordini i pozzi ed acque potabili.

Sono rimasto incantato vedendo tutto il rovescio.

E la pellagra! chi la ha la gode! Ne parleremo, perchè oggi il proto dice non aver più spazio pel *Carniere*.

Io, a compensarmi di tanto fiato forse sprecato, corro alla bettola aperta in Ghetto vicino a S. Canziano e m'insacco un bel pezzo di castradina non *plus ultra* a refrigerio dell'anima mia. Salute.

GUARDIA NAZIONALE

Il Ministro presentò finalmente un progetto di legge per la riforma della Guardia nazionale; era tempo vi si pensasse seriamente. Finchè essa serve come da noi, ne abbiamo sostenuta la soppressione; ma se avesse a ritornare, come ce la ricordiamo, siamo pronti ad appoggiarla con tutte le nostre forze. — Noi abbiamo assistito ad importanti servizii ch'essa rese; ben altro compito che le parate, gli accompagnamenti funebri! — Ci ricorda a Torino una certa occasione dove si minacciava di restringere quelle libertà che i cittadini godevano. — Ed in altre occasioni ancora essa fu il termometro che segnò brividi a certi ministri, e siamo certi che in quei paesi presentandosi il bisogno, la Guardia nazionale rinnoverebbe i sacrificizii facendo il dover suo.

FERROVIA BASSANO-PADOVA

Ci occuperemo quanto prima di questo progetto che include tanti interessi della nostra provincia, e coll'aiuto di persone competenti, di cui ci sarà gradita la collaborazione, ci proponiamo di sciogliere il quesito: — se in una linea secondaria si possa per risparmio di qualche chilometro trascurare i due importantissimi punti di Campo d'Arsico e di Camposampiero. —

Fin d'ora dichiariamo che secondo noi la questione fu nettamente decisa a favore di Camposampiero dall'accuratissimo lavoro dei signori ingegneri *Squarcina* ed *Aristide Tentori*.

Il Gerente responsabile: Stefani Antonio.

IL PREMIATO ARMAJUOLO

Priera Carlo trasporta la sua officina della Via Morsari N. 6343 nella stessa via al N. 828 nell'antico negozio dell'Orivolajo Milani.

Egli tiene copiosissima raccolta d'armi le più perfette e moderne e di revolver di tutte le forme a prezzi di tutta concorrenza.

ALL' AGENZIA COMMERCIALE

DI

L. FRIGERI e C.

in Corte del Teatro Garibaldi N. 502 si ricevono commissioni per vendita e compra Campi e Case, nonché per Mutui, Sconti e Prestiti.

IL COLLEGIO BARISON FRANC.

dall'antico Convento di S. Sofia viene traslocato al Ponte di S. Sofia nell'angolo che fa la riviera colla Via Paolotti nell'antico locale del Collegio Benetello. La proprietà e la salubrità del locale a cui è annesso un vasto cortile, la scelta dei professori e docenti e lo zelo che vi impiega lusinga il signor Barisson di essere onorato di numerosi allievi.

AVVISO

Il sottoscritto previene il pubblico che nella sua premiata Fonderia di metalli in Via Maggiore N. 1351, si fabbricano Apparecchi a Gaz d'ogni sorta, con relative diramazioni, lavori garantiti, a prezzi moderatissimi, e molto inferiori a quelli che si esigevano dagli esteri fabbricatori.

Lo stesso, che per molti anni ebbe a servire l'apparecchiatore della locale Direzione del Gaz ed altre Società estere e nazionali, fra cui quella di Rovigo (che fornisce attualmente), si ripromette l'onore di numerose commissioni, fiducioso di soddisfare all'esigenze colla diligenza, novità ed eleganza dei propri lavori.

Luigi Bottacin

STUDIO FOTOGRAFICO

DI

ROBERTO PELI

Piazza Garibaldi, Palazzo Orlandi n. 1208.
Per N. 12 Ritratti biglietti visita L. 5.
" 6 " " " " 3.
" fino a L. 20 la dozzina.

Per Gruppi di più persone e Ritratti di maggior grandezza il prezzo da convenirsi.

TRASLOCO

Il Signor **Pertile Lazzaro** conduttore della Farmacia sotto il portico della chiesa dei Servi ora tiene la Farmacia detta Lois al ponte di S. Lorenzo — Si lusinga che amici ed avventori vorranno onorarlo nel suo nuovo recapito.

Nell'antica Offelleria ANGELO BRIGENTI

Padova, Via San Clemente
trovasi grande assortimento
Panattoni di Milano

LORIGIOLA ANTONIO

di Giovanni Battista

LIBRAJO E CARTOLAJO

in PADOVA, Piazza delle Erbe ai N. 360 B e 361.

Fornitore di libri alle Scuole Comunali, ai Collegi ed Istituti

A V V E R T E

che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i libri di testo ad uso delle Scuole Elementari, Tecniche e Magistrali, prescritti per l'anno 1871-72 da questo Consiglio Scolastico.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti da Cancelleria ed altri occorrenti al Disegno e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio.

Quanto ai libri da scrivere usati nelle Scuole, basterà osservarne il numero dei fogli, la bontà della carta e la esattezza della rigatura per conoscere la modicità del prezzo.

Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno di numerose commissioni, promettendo quel **maggior sconto che sarà possibile.**

Classe Prima

De Castro — Sillabario	13
Graglia — Venti racconti di Storia	13
Troya Primo libro di lettura — 1870	34
Rizzo — Catechismo religioso	13
Costa — Modello di Calligrafia	18
Per le Scuole Rurali Inferiori meno il Troya, aggiungasi Scavia, Prime letture.	18

Classe Seconda

G. Parato — Storia Sacra	34
Scavia — Grammatica	18
Troya — Secondo libro di lettura - 1871	51
Scarpa e Borgogno — Aritmetica	34
Borgogno - Aritmetica per le femminili	21
Tizzo — Catechismo religioso	13
Costa — Modello di Calligrafia	18
Per la Superiore Rurale meno Parato Storia e Troya Secondo, aggiungasi Troya Primo libro — 1870	34

Trovasi pure fornito di tutti gli altri testi prescritti dal Consiglio Scolastico, come dal Municipio pelle Scuole serali e rurali.

Classe Terza

G. Parato — Storia Sacra	34
Scavia — Grammatica	34
Troya - Terzo libro di lettura - 1869	85
Scarpa e Borgogno — Aritmetica	60
Borgogno — Aritmetica per Femminili	43
Costa — Modello di Calligrafia	18
Rizzo — Catechismo Religioso	13

Per le scuole Rurali Classe seconda

meno Parato la Storia, e Rizzo

Catechismo, aggiungasi Graglia

Fatti Principali della storia Sacra 51

Classe Quarta

G. Parato — Storia Sacra	43
Scavia — Grammatica	43
Scarpa e Borgogno — Aritmetica	60
Borgogno — Aritmetica per Femminili	43
Costa Modello di Calligrafia	18
Rizzo — Catechismo Religioso	13
Troya — Quarto libro lettura - 1870	1.70

— **PREZZI RIDOTTI** —

ALLA CITTÀ DI PADOVA

Nella Via S. Giuliana N. 1085, A.

Si è aperto un nuovo Negozio ben fornito in Telerie di lino, tanto nazionali che estere, Camicie di flanella, di tela e cotone. Maglierie in sorte. Grande assortimento Fazzoletti, Colli, Manichetti, Asciugamani, Forniture da tavola di fiandra, Madopolani, Shirting, Davanti da camicia, Tovaglie e Mantigli per uso casalingo e molti altri articoli in biancheria. Il tutto a

Prezzi modicissimi

Viglietti da Visita (sistema Leboyer)

L. 2 al Cento

caratteri e colori a scelta

ESECUZIONE 5 MINUTI

nella Libreria e Cartoleria al Municipio

ALBERGO e RISTORATORE

DI

ANTONIO DOMINICI alle Animette

Rinnova l'avviso del servizio della Tavola Rotonda come nell'anno passato dalle ore 4 pom. alle 6 pom.

Il Prezzo resta fissato a L. 1:75 con antipasto e L. 1:50 senza antipasto.

La scelta e qualità dei cibi, il buon vino e la esattezza del servizio danno speranza al proprietario di vedersi onorato da numeroso concorso.

SCUOLA

di Scherma e Ginnastica.

CESARANO

Il sottoscritto si fa un dovere render noto l'orario della scuola e ciò a norma dei Sigg. Soci e di chiunque abbia interesse.

Le Sale sono aperte dalle 7 ant. alle 3 pom. e dalle 4 pom. alle 12 di notte.

L'ora dalle 3 alle 4 è riservata esclusivamente alla Ginnastica, il Lunedì, Mercoledì e Venerdì per le ragazze, ed il Martedì, Giovedì e Sabato per i ragazzi.

Il Socio è obbligato per un anno, e paga L. 3 mensili senza verun buon ingresso.

I Soci o figli di essi per la scuola di Ginnastica non pagano che L. 2.50 mensili.

Il socio ha diritto di prendere lezione di scherma con la marca che ne contiene 12, e costa L. 7.—.

Si può prendere lezione anche senza esser socio.

Si dà lezione in propria casa.

Federico Cesarano**PREMIATE STUOJE DI SPARTO**

unico deposito

presso la Ditta G. B. Milani

Via Eremitani N. 3306.